

Decreto. Anticorruzione

Riordinata la disciplina dell'accesso ai dati Pa

Tra i decreti approvati da Palazzo Chigi nell'ambito della delega Pa ce n'è anche uno dedicato al «riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni» che modifica molte delle disposizioni contenute nel de-

creto legislativo 33 del 2013.

In particolare, l'**Autorità nazionale anticorruzione**, sentito il Garante per la privacy nel caso in cui siano coinvolti dati personali, può «identificare i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria» (prevedendo modalità semplificate per i Comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti e per gli organi e collegi professionali).

Con riferimento al cosiddetto «accesso civico», chiunque, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, ha diritto di verificare i dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni, le quali devono rispondere ad eventua-

li richieste «tempestivamente, e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione dell'istanza», salvo il silenzio-diniego.

Rifiuto che è necessario «per evitare un pregiudizio rilevante, verosimile e specifico alla sicurezza nazionale, alla difesa, alle relazioni internazionali, alla stabilità finanziaria ed economica dello Stato, alla conduzione di indagini penali ovvero al segreto di Stato».

Sempre nell'ottica della trasparenza l'agenzia per l'Italia digitale è chiamata a gestire un sito internet denominato «Soldi pubblici» per consentire l'accesso ai dati dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni. Il de-

creto stabilisce poi obblighi generalizzati di pubblicazione relativi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Altri interventi riguardano poi la legge n. 190 del 2012 e il Piano nazionale anticorruzione che avrà durata triennale e costituirà atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni per individuare i principali rischi di corruzione e le misure di contrasto.

Si riconoscono infine all'Autorità nazionale anticorruzione maggiori poteri ispettivi, di richiesta di notizie, informazioni e documenti, nonché di rimozione di comportamenti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati.

M. Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

